

LA FAMIGLIA E LA RIFORMA DEL DIRITTO FAMILIARE

L'appoggio alle nostre tesi deve essere dato da tesi scientifiche su cui dobbiamo trovare l'accordo delle altre idee politiche.

La D.C. Deve porsi come un Partito capace di organizzare la vita sociale in modo da fermare la disgregazione della famiglia.

In questa azione è necessaria un'opera più qualificata della Chiesa, che deve fare uno sforzo di educazione alla famiglia.

La famiglia e l'ambiente sociale sono i responsabili dei fallimenti dei matrimoni.

Esistono problemi di carattere legislativo. La legislazione contrasta con la nostra concezione della persona e della famiglia: il nostro codice è ancora quello fatto da Napoleone e rivisto da Mussolini.

La riforma del diritto familiare è stata affrontata per la prima volta da questo Governo e c'è difficoltà ad accordarsi sul come modificarlo.

Si esaminano gli articoli del progetto Reale¹:

- parità fra i coniugi;
- separazione;
- adozione speciale;
- divorzio.

In quanto all'ultimo punto non occorre fare delle Crociate, è sufficiente trattare il tema dal lato sociale e morale.

Nella società moderna spariscono le comunità. Il luogo del lavoro non è più una comunità; la stessa parrocchia non è più comunità.

Perciò l'uomo trova difficoltà ad entrare in rapporto con gli altri uomini.

Occorre fare uno sforzo per salvare la comunità familiare (lo dicono i sociologi non i Cattolici).

I paesi comunisti hanno riformato il codice, perchè se non si salva la famiglia, si disgrega la società.

Non per la persona, ma per la società, diciamo no al divorzio.

Partire non da concezioni religiose e morali, che valgono per noi, ma non per gli altri; partire da concezioni sociali che valgono per tutti.

Sempre ci sono ostacoli che si possono superare. Il divorzio è incitamento al disimpegno.

Occorre quindi lanciare un appello a tutte le forze politiche perchè svolgano opera di formazione per la costituzione della famiglia. Appello alle più alte autorità del mondo morale e religioso affinchè attraverso un'azione più intensa si consolidi l'educazione dei giovani, in modo da rendere superfluo l'intervento legislativo per un problema inesistente.

Materia prima su cui operare sono le menti e le coscienze non le leggi e i tribunali.

Tina Anselmi

¹ Oronzo Reale, Guardasigilli repubblicano nel governo presieduto da Aldo Moro, nel 1967 presenta alla Camera dei Deputati il disegno di legge 3705 Modificazioni delle norme del Codice Civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni